



# Regione Lombardia

## IL CONSIGLIO

XI LEGISLATURA

ATTI: 2018/XI.2.6.4.289

SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 2018

DELIBERAZIONE N. XI/342

Presidenza del Presidente FERMI

Segretari: consiglieri MALANCHINI e VIOLI

### Consiglieri in carica:

ALBERTI Ferdinando	ERBA Raffaele	PALUMBO Angelo
ALPARONE Marco	FERMI Alessandro	PASE Riccardo
ALTITONANTE Fabio	FIASCONARO Andrea	PEDRAZZI Simona
ANELLI Roberto	FONTANA Attilio	PIAZZA Mauro
ASTUTI Samuele	FORATTINI Antonella	PICCIRILLO Luigi
BAFFI Patrizia	FORMENTI Antonello	PILONI Matteo
BARUCCO Gabriele	FORTE Monica	PIZZUL Fabio
BASAGLIA COSENTINO Giacomo	FRANCO Paolo	PONTI Pietro Luigi
BASTONI Massimiliano	FUMAGALLI Marco Maria	PRAVETTONI Selene
BECCALOSSI Viviana	GALIZZI Alex	ROMANI Federico
BOCCI Paola	GHIROLDI Francesco Paolo	ROMEO Paola
BORGHETTI Carlo	GIRELLI Gian Antonio	ROZZA Maria
BRIANZA Francesca Attilia	GIUDICI Simone	SARDONE Silvia
BUSSOLATI Pietro	INVERNIZZI Ruggero	SCANDELLA Jacopo
CAPPELLARI Alessandra	LENA Federico	SCURATI Silvia
CARRETTA Niccolò	LUCENTE Franco	SENNA Gianmarco
CARZERI Claudia	MALANCHINI Giovanni Francesco	SPELZINI Gigliola
CENCI Roberto	MAMMI' Consolato	STRADA Elisabetta
CERUTI Francesca	MARIANI Marco Maria	STRANIERO Raffaele
COLOMBO Marco	MASSARDI Floriano	TIRONI Simona
COMAZZI Gianluca	MAZZALI Barbara	TREZZANI Curzio
CORBETTA Alessandro	MAZZOLENI Monica	TURBA Fabrizio
DE ROSA Massimo	MONTI Andrea	USUELLI Michele
DEGLI ANGELI Marco	MONTI Emanuele	VERNI Simone
DEL GOBBO Luca	MURA Roberto	VILLANI Giuseppe
DI MARCO Nicola	ORSENIGO Angelo Clemente	VIOLI Dario
EPIS Federica	PALMERI Manfredi	

Consiglieri in congedo: //

Assiste il Segretario dell'Assemblea Consiliare: SILVANA MAGNABOSCO

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO CONCERNENTE IL RECUPERO FUNZIONALE DEL SISTEMA DEI NAVIGLI LOMBARDI E MILANESI, IN PARTICOLARE NELLA CITTÀ DI MILANO E NELLA TRATTA LOCARNO - MILANO - VENEZIA.

INIZIATIVA: CONSIGLIERI USUELLI, STRADA e CORBETTA.

CODICE ATTO: ODG/289

## IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 40 concernente “Bilancio di previsione 2019 - 2021”;

a norma dell’art. 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	51
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	8

### DELIBERA

di approvare l’Ordine del giorno n. 289 concernente il recupero funzionale del sistema dei navigli lombardi e milanesi, in particolare nella città di Milano e nella tratta Locarno - Milano - Venezia, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

premessò che

- la Lombardia detiene il maggior patrimonio idrico d’Italia, caratterizzato da una superficie di oltre 8.600 km, una estesa rete di fiumi e canali che conta mille chilometri di coste navigabili, più di 200 porti, che rendono questa regione una vera miniera del cosiddetto “oro blu”;
- negli ultimi anni, grazie alle politiche intraprese dalle Regioni di Lombardia e Piemonte per la promozione dei valori ambientali, dell’attrattività turistica e della riscoperta delle vie d’acqua percorribili da imbarcazioni, è rinato un forte interesse verso il progetto per la riattivazione completa della navigabilità nel tratto Locarno-Milano-Venezia;
- il comune di Milano ha presentato il progetto di ricongiunzione idraulica del sistema dei navigli milanesi con la riattivazione della continuità idraulica della tratta urbana del naviglio Martesana e della cerchia interna e per la prima fase di lavori di riapertura di oltre due chilometri di navigli urbani, già conforme al progetto globale di navigabilità del sistema:

considerato che

- negli ultimi anni sono stati realizzati importanti lavori per il recupero della navigabilità lungo l’idrovia Locarno - Milano - Venezia ed il progetto è in avanzata fase di attuazione, soprattutto dopo alcuni interventi significativi come la realizzazione del porto d’interscambio di Arona, la progettazione e finanziamento della conca di Porto della Torre, la realizzazione delle conche della Miorina e Poiret a Turbigo, la messa in sicurezza e le conche della diga di Panperduto e l’ingente progetto di riqualificazione della darsena di Milano;
- oltre al lago Maggiore, la via d’acqua Locarno-Milano è attualmente già navigabile tra Sesto Calende e Porto della Torre, e tra Turbigo e la darsena di Milano;
- la riapertura della tratta milanese che rappresenta l’anello di congiunzione del sistema metterebbe in comunicazione le acque dell’Adda con quelle del Ticino, completando e ripristinando la continuità idraulica;

- sull'intero sistema delle acque lombarde est-ovest e nord-sud con enormi benefici sia dal punto di vista ambientale che da quello paesaggistico;

rilevato che

- il completamento del tratto dalla Svizzera, dal Piemonte e dal Verbano (lago Maggiore) alla darsena di Milano necessita di poche opere: una nuova conca di navigazione necessaria per superare lo sbarramento di Porto della Torre sul fiume Ticino, progetto già approvato e in parte finanziato da Regione Piemonte ed in fase di avvio di realizzazione, e il restauro delle conche adiacenti le centrali idroelettriche di Vizzola e Tornavento nel canale industriale;
- il recupero del naviglio pavese riguarda la manutenzione delle prime due conche già restaurate (Fallata e Conchetta), il restauro delle altre conche di navigazione e la sostituzione dei ponti costruiti a raso con ponti più elevati che consentano la navigazione;
- l'intervento più complesso ed oneroso per il completo recupero dell'idrovia turistica riguarda la riapertura del tratto urbano dei navigli sul territorio del comune di Milano;

considerato, inoltre, che

- l'idrovia Locarno-Milano-Pavia-Venezia potrà rappresentare il ripristino del più esteso corridoio navigabile transnazionale dalle Alpi al Mare Adriatico in chiave di mobilità dolce europea;
- la riconnessione lago-mare, passante per Milano, consentirebbe ai turisti e passeggeri l'accesso via acqua alle città del rinascimento italiano, ai castelli viscontei sforzeschi, alle abbazie e alle certose, attraversando i paesaggi dei parchi del Ticino, del parco sud Milano e dei numerosi parchi lungo il Po consentendone una impensabile valorizzazione;
- con il recupero dell'idrovia Locarno-Milano-Venezia la darsena di Milano tornerebbe ad essere uno dei principali porti di navigazione interna d'Europa, non tanto per il commercio bensì per il turismo culturale e per il trasporto passeggeri;

rilevato, inoltre, che

- l'impatto complessivo dell'opera si configurerebbe non solo come ridisegno idraulico di un considerevole tratto delle vie fluviali lombarde o, altresì, come il completamento di un collegamento dalle finalità meramente turistiche, ma delineerebbe un vero e proprio asse portante di una strategia ambientale di grande respiro, volto a creare una svolta di approccio sostanziale e rilevante con il contenimento delle emissioni di gas serra da impianti termici (CO<sub>2</sub>, particolato fine, Nox, etc.), la ritrovata tutela delle acque, la riduzione dell'impiego di energia da combustibili tradizionali a favore dello sviluppo di energie rinnovabili, il controllo dei livelli freatici e la razionalizzazione degli scarichi fognari ed in parte marginale anche la tutela dalle esondazioni, il tutto in chiave di vero sviluppo sostenibile;
- la riapertura completa anche del naviglio milanese, darebbe un concreto impulso allo sfruttamento delle energie rinnovabili, in linea con gli impegni internazionali assunti: nella fattispecie, l'intera area metropolitana potrebbe fruire di interventi, a costo zero, per ridurre l'ingente inquinamento atmosferico attraverso, ad esempio, il riutilizzo (non più la dispersione) delle acque pulite provenienti da pompe di calore, ma anche la riduzione dei pompaggi forzati e la tutela delle strutture interessate (MM2, box sotterranei, strutture ospedaliere etc.) che si otterrebbero grazie all'abbassamento della prima falda freatica ed, infine, si avrebbe come effetto un significativo stimolo alla diffusione del teleriscaldamento;

- in un contesto di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile va poi certamente sottolineato l'enorme giovamento derivante dal recupero di acque pulite da destinare all'agricoltura del sud Milano (che ne ha particolarmente bisogno) favorendo sempre più quella buona pratica della fornitura di prodotti agro-alimentari a Km zero, opportunità questa da incentivare in tutte le forme e modalità possibili;
- il progetto contribuirebbe, inoltre, al rafforzamento strategico delle politiche ambientali e al potenziamento delle infrastrutture per una mobilità sostenibile, con il completamento di itinerari ciclabili, la creazione di vasti spazi pedonali protetti e la riduzione del traffico veicolare privato sugli assi interessati, contribuendo in tal modo alla creazione di una vasta area "Low Emission Zone", attraverso l'efficientamento del trasporto pubblico e lo stimolo generale alla diffusione di mezzi ad emissioni zero anche con la creazione di punti di interconnessione (gomma-ferro-bici-acqua);

impegna la Giunta regionale

- a proseguire il confronto con gli enti coinvolti nel progetto, le Autorità elvetiche, la regione Piemonte, il comune di Milano e il Politecnico di Milano, il consorzio Est Ticino Villoresi, per quantificare con precisione l'onere finanziario da stanziare per la riattivazione completa del Sistema dei navigli lombardi e milanesi, predisponendo un piano delle opere e dei finanziamenti adeguati;
- ad attivarsi presso il Governo italiano e la commissione europea al fine di identificare linee di finanziamento utili al completamento delle opere;
- a coinvolgere i portatori di interesse, come Enel, A2A e altre aziende analoghe, per il recupero dei fondi necessari alla realizzazione delle opere urgenti, al potenziamento dell'impiego di energie rinnovabili e alla valorizzazione del patrimonio dei navigli, anche con la creazione di uno specifico tavolo istituzionale aperto, proponendo modalità innovative di collaborazione, sponsorizzazione e finanziamento.”.

IL PRESIDENTE

(f.to Alessandro Fermi)

I CONSIGLIERI SEGRETARI

(f.to Giovanni Francesco Malanchini)

(f.to Dario Violi)

IL SEGRETARIO

DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

(f.to Silvana Magnabosco)